

Economia

**Business school
in 14mila
studiano
da manager**

Fabio Nucci

PERUGIA Chiunque continui ad imparare resterà giovane. Le parole dell'imprenditore americano Henry Ford sono prese a prestito da Chiara Pascolini, amministratore delegato della Srl Rossi. **A pag.34**

Umbria business school, in due anni 14mila allievi a scuola di management

► Dalle soft skill alla gestione leadership, ripartono i corsi di alta formazione
► Stefanelli: «Nel territorio, le imprese possono essere sostituite, le competenze restano»

IL PROGETTO

PERUGIA Chiunque continui ad imparare resterà giovane. Le parole dell'imprenditore americano Henry Ford sono prese a prestito da Chiara Pascolini, amministratore delegato della Srl Rossi. È una delle circa mille aziende umbre che nel biennio 2020/21 hanno aderito ai percorsi formativi di Umbria Business School (Ubs). La scuola di alta formazione manageriale di Confindustria Umbria negli ultimi due anni ha proposto oltre 32mila ore di formazione. Dalle soft skill alla gestione dei conflitti, Ubs ha garantito un aggiornamento continuo su vari aspetti e interessando vari comparti, dall'acciaio al tartufo,

passando per il tessile. «Le competenze vanno coltivate - spiega Riccardo Stefanelli, presidente di Sistemi formativi Confindustria Umbria (Sfcu), consigliere delegato all'Education e ceo della Spa Brunello Cucinelli - non possono essere acquisizioni ottenute una volta per tutte e le persone vanno spinte e motivate: le imprese possono essere sostituite in quel che fanno, ma nel territorio le competenze restano. Questa è una chiave del successo per l'Umbria che ha eccellenze per correre da sola e noi come Ubs siamo a supporto». Così, dopo due anni nei quali circa 14mila allievi hanno seguito i corsi di formazione Ubs, ecco l'offerta formativa 2022 con un programma eterogeneo che intende offrire a imprenditori e manager sviluppo e aggiornamento continuo. «Ubs si rivolge alla categoria del middle manager e

in generale a chi ha un'attività avviata che vuole continuare la sua crescita professionale», aggiunge Stefanelli. «La sfida è creare classi omogenee con contenuti e aspettative in linea con percorsi nei quali ci si confronta, condividendo le stesse possibilità di crescita, nella speranza di sbloccare le inabilità e alimentare la crescita professionale». Molteplici i temi trattati: dalla strategia e governance d'impresa



Peso:33-1%,34-30%

alle risorse umane, dall'amministrazione, finanza e controllo al marketing e vendite, dai processi legati all'ambito produttivo ed operations. Tre percorsi sono dedicati alle competenze trasversali, le soft skills (gestione dello stress, leadership, team-building), un corso alla gestione dei conflitti (in collaborazione con Rondine Academy di Arezzo) mentre altre esperienze si spingono verso l'outdoor training, la formazione all'aperto, come il "forest bathing e performance sostenibile", realizzato col Fai Bosco di San Francesco, e il "Sailing experience - Regata Velica" in partnership con Sailing Challenge.

Al pacchetto formativo Ubs 2022, si aggiunge la seconda edizione del "Programme for global leadership development", percorso di alta formazione manageriale realizzato sotto l'egida di Paolo Taticchi,

docente della School of management dell'University college di Londra. «Sono orgoglioso di questo programma che intende formare e rendere più competitivo il capitale umano delle imprese», spiega evidenziando come molti docenti impegnati in Ubs portino poi l'esperienza fatta in Umbria nel mondo. I corsi, infatti, coinvolgono i migliori formatori di business. Tra questi, Ileana Stigliani, docente dell'Imperial College Business School di Londra; Simon Sylvester Chaudhuri, della New York University che ha ricoperto l'incarico di advisor strategico per Us Department of Commerce durante la presidenza Obama; Francesco Bangarà, giornalista parlamentare dell'Ansa; Franco Bertoli, mental coach, formatore, dirigente sportivo e già capitano della nazionale di pallavolo; Francesco Marino, fon-

datore della società Creo. «Si tratta di corsi particolarmente utili sia per noi imprenditori sia per i nostri collaboratori - aggiunge Chiara Pascolini - e sono anche un'importante opportunità di continuare a formarsi in un contesto che si evolve rapidamente e che richiede competenze sempre aggiornate». L'imprenditrice cita quindi Ford, aggiungendo: «Per un'impresa la competitività non inizia in fabbrica, ma dalla scuola, da una corretta formazione che deve avvenire a ogni livello».

Fabio Nucci

**CHIARA
PASCOLINI:
«LA COMPETITIVITÀ
DELL'IMPRESA
INIZIA
A SCUOLA»**

**TRA I DOCENTI
PAOLO
TATICCHI
DELLA
UNIVERSITÀ
DI LONDRA**



Peso:33-1%,34-30%